

La “casa” che non vola! Precisiamo facendo “parlare” i dati. La descrizione generale dei dati, primari e secondari, della nostra ricerca induce a dare al termine “casa” un duplice riferimento in chiave metaforica: quello relativo all’oasi di Lago Salso, a pochi chilometri da Manfredonia, da rilanciare ad intra e ad extra; e la casa, invece, intesa come *fabbricato per l’accoglienza diffusa*, in essa situato, completato mediante il finanziamento europeo di 350 mila euro, oggetto primario del nostro progetto di monitoraggio civico con ASOC, ma non ancora operativo.

Dati che “parlano”, contesti da analizzare e prospettive da suggerire, per un “bene comune”, allora, dal grande potenziale culturale e turistico, che stenta a prendere il volo, cioè a conquistare il posto che merita tra le risorse primarie del territorio. Le criticità trovate dal nostro team Flamingo riguardano la cura dell’ambiente e la gestione dei servizi. D’altra parte, però, l’analisi del contesto tematico e delle buone volontà imprenditoriali degli enti interessati, fanno ben sperare per un ponderato rilancio di una delle più grandi e belle zone umide d’Italia, segnate dal passaggio di tanti preziosi uccelli migratori. Da qui la metafora della casa... che (però) non “vola”!

I dati secondari sono utilizzati come chiave interpretativa e indicatori di una direzione da prendere. Inoltre per capire come un progetto offra opportunità a città ed abitanti, occorre inserirlo in un contesto territoriale. L’analisi, infatti, del trend turistico in Puglia evidenzia il particolare periodo felice per una regione che sa attrarre (Fig.1- “Trend del turismo in Puglia”), confermandosi tra le destinazioni preferite sia dal mercato nazionale che internazionale: +4,8% gli arrivi complessivi (italiani + stranieri) e +5,2% i pernottamenti. Si attesta sul +7,2% l’incremento dall’estero con buone crescite in particolare da: Paesi Bassi, Australia, Stati Uniti d’America e Germania. **La situazione del territorio di Manfredonia** ha registrato nel 2017 un significativo boom turistico, circa il 22%, risultando tra le località che segnano l’incremento più sostanzioso rispetto al 2016. Entrando nello specifico, Manfredonia ha fatto registrare tra gli italiani 34.906 arrivi e 140.670 presenze e tra gli stranieri 7.814 arrivi e 28.065 presenze, per un totale di 42.720 arrivi e 168.735 presenze. Inoltre dalla Società che gestisce l’Oasi ci fanno sapere che nel 2018 ci sono state circa 4.000 presenze, il che conferma il dato positivo relativo al turismo a Manfredonia e d’intorni. Interessante analizzare i dati relativi all’incidenza percentuale del turismo per provenienza nel 2018 (Fig. 2 – “Indici del turismo Puglia e Gargano”) dove risulta che il 74% sono italiani. Per quanto concerne invece la “destagionalizzazione”, sempre nel 2018, il mercato estero ha incrementi oltre il 15% nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio. Tutto ciò evidenzia l’importanza di buone politiche amministrative locali capaci di riqualificare il territorio, promuovendolo mediante contenitori culturali incentrati sulla valorizzazione dell’immenso patrimonio artistico, storico e naturalistico. D’altra parte l’attrattività turistica favorisce la ricaduta economica e occupazionale.

Per quanto concerne la storia amministrativa del progetto finanziato dalla comunità europea (Fig. 3) la nostra “caccia alle informazioni” ci ha portato a navigare sul portale del Comune

di Manfredonia, approdando all'interessate *Determina Dirigenziale n. 225 del 26 febbraio 2015*, che ha fatto emergere diverse notizie interessanti.

Per quanto invece concerne la gestione dell'importante sito naturalistico, la cui proprietà è del comune di Manfredonia, il riferimento ai dati primari, cioè direttamente raccolti ascoltando i vari enti presenti nella "storia" dell'Oasi, sottolineano il desiderio di promuovere su più fronti la prestigiosa zona umida. Non mancano idee e progetti per sanare l'incerto bilancio interno, per rilanciare l'attrattiva turistica mediante la riorganizzazione dei servizi di accoglienza e delle escursioni su itinerari studiati a misura di ogni visitatore. Migliorando la gestione delle risorse territoriali si potrebbe favorire anche l'opportunità lavorativa, oltre che garantire gli interventi di riqualificazione e di sicurezza di fauna e visitatori.

Il team ha rilevato alcune le **questioni aperte**: la non serena collaborazione tra le varie realtà che, in vario modo, entrano nella promozione dell'Oasi di lago Salso; e la non funzionalità del fabbricato finanziato e completato per l'accoglienza diffusa. In definitiva la "casa", cioè l'oasi e il fabbricato, ha un potenziale enorme che se potesse presto prendere il "volo" porterebbe beneficio a quel trend turistico in continua crescita nel territorio.

Intanto la storia del progetto scelto sta delineando al nostro team un nuovo obiettivo: trovare la chiave del fabbricato!